Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 15/05/2011

Waypress
media monitoring

DECRETO SVILUPPO

Sole 24 Ore	15/05/11	P. 14	Il design chiede più protezione	Rita Fatiguso	1

NOTAI

Sole 24 Ore	15/05/11	P. 17	Il notaio «semplifica» e garantisce il diritto	Giambattista Marchetto	2

Decreto sviluppo. Le aziende contestano la norma che elimina le tutele alla proprietà industriale per le opere anteriori al 2001

Il design chiede più protezione

Guglielmi (Indicam): «Incostituzionale» - Snaidero (Federlegno): «Danni alle aziende»

Rita Fatiguso
MILANO

Contrordine ragazzi. La lampada Arco dei fratelli Castiglioni, le poltrone di Le Corbusier, la Panton chair si possono replicare, impunemente, all'infinito.

Con buona pace dei legittimi titolari dei diritti di produzione e commercializzazione (Flos, Cassina, Vitra) a fronte di royalties versate agli eredi dei grandi designer.

Una sonora sberla alla faccia della creatività. Un colpo di coda dopo tre lustri di battaglie a difesa del design di alto livello. Una porcata giuridica. Le reazioni del mondo delle aziende non risparmiano i toni all'indomani del varo inaspettato del colpo di spugna alla tutela del diritto d'autore. È arrivato il giorno dopo l'inserimento del comma dieci dell'articolo 8 del decreto sviluppo che sostituisce la nuova formula della legge di riforma del diritto della proprietà industriale varata nell'agosto scorso, in particolare aprendo una deroga per i terzi che avevano fabbricato o commercializzato, nei dodici mesi anteriori al 19 aprile 2001, prodotti realizzati in conformità con le opere del disegno industriale allora divenute di pubblico dominio a seguito della scadenza degli effetti della registrazione.

Ebbene, costoro «non rispondono della violazione del diritto d'autore compiuta proseguendo questa attività anche dopo tale data, limitatamente ai prodotti da essi fabbricati o acquistati prima del 19 aprile 2001 e a quelli da essi fabbricati nei cinque anni successivi a tale data e purché detta attività si sia mantenuta nei limiti anche quantitativi del preuso».

LA REGOLA CONTESTATA
Sanatoria per chi aveva prodotto nei 12 mesi antecedenti al 19 aprile 2001 manufatti divenuti di pubblico dominio per la scadenza della registrazione

Carlo Guglielmi, presidente di Indicam, l'istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione è furente: «Una decisione incostituzionale. Siamo stufi che dal presidente della Repubblica in giù ci sentiamo dire come imprenditori che dobbiamo fare innovazione e poi le cose vanno in altro senso in spregio a qualsiasi regola europea. Questa è una vera porcata perché poi nottetempo si inserisce un comma che stravolge tutto».

«Una decisione che riporta l'orologio a prima dell'agosto scorso quando finalmente il quadro normativo si era definito. Inutile fare le leggi per le aziende se decisioni come questa alla fine finiscono per giocare contro le stesse aziende», è l'amaro commento di Roberto Snaidero, presidente designato di FederlegnoArredo, campione di mille battaglie contro la contraffazione.

Gianluca Armento, brand manager di Cassina (gruppo Poltrona Frau) incalza: «È uno scandalo, un colpo al cuore della creatività: come si fa a stimolare l'originalità se poi si favoriscono le copie? La questione non si chiude qui».

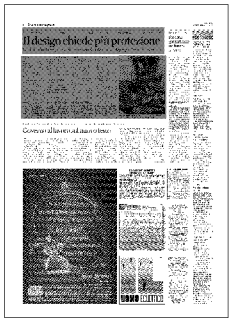
Dagli addetti ai lavori parte una gragnuola di eccezioni. La nuova norma sarebbe contraria alla Convenzione di Berna, ma al là della patente violazione di questa Convenzione internazionale ci sarebbero profili di illegittimità costituzionale numerosi, evidenti e clamorosi.

Da quello di uguaglianza alla lesione del principio della parità di trattamento, alla cancellazione retroattiva di diritti sorti sicuramente nel 2001. Con relativa lesione del principio della tutela dell'affidamento tutelata dalla Costituzione.

Gli avvocati delle aziende coinvolte stanno già affilando le armi, anche in considerazione delle cause pendenti in giudizio nei vari tribunali italiani, nel corso delle quali potrà essere utile sollevare l'eccezione di incostituzionalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione. Centinaia di imitazioni di prodotti Cassina sono stati distrutti la scorsa settimana presso la dogana di Ginevra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Convegno a Padova

Il notaio «semplifica» e garantisce il diritto

Giambattista Marchetto

I notai italiani si candidano a essere una "interfaccia di garanzia" tra il mondo del credito e le imprese o le famiglie nel passaggio delicato dell'attivazione di un finanziamento. Un segnale in questo senso viene da Padova, dove il comitato interregionale dei Consigli notarili del Triveneto ha riunito i professionisti per una giornata di studio dedicata all'argomento. «È una materia centrale per la nostra attività ed è importante che possa essere estesa la partecipazione del notaio alla fase preparatoria», rimarca Giancarlo Laurini, presidente del Consiglio nazionale. «Un controllo tecnico al momento della genesi della transazione può essere una ulteriore garanzia per il mutuatario. Non è un caso che negli Usa si stiano interrogando sulla figura del notaio e sull'importanza di una verifica nelle pratiche a partire da una posizione di terzietà tecnica».

Dalla giornata è anche emersa la volontà dei notai di «fare la propria parte per essere trait d'union tra il diritto e la vita quotidiana di famiglie e imprese», sottolinea la presidente del Comitato interregionale Giulia Clarizio. Un esempio? Il primo modello contrattuale condiviso dal Consiglio notarile vicentino con la Banca Popolare di Vicenza, presentato a Padova come "modello concertativo" da seguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORME E TRIBUTI

Stretta sulle controllate estere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.